

SCHEDA



CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione I

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00365558

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S273

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile PCM - Dipartimento della Protezione Civile

ACCC - Codice identificativo 70657

ACCR - Riferimento cronologico 2022

ACCS - Note Scheda WEB “centro storico” realizzata nell'ambito della creazione della banca dati “Centri Storici e Rischio Sismico” del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ACCW - Indirizzo web <https://im.protezionecivile.it/#/dashboard>

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile Regione Puglia

ACCC - Codice identificativo LEBIS000209

ACCR - Riferimento cronologico 2022

ACCS - Note Scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia" sulla piattaforma SIRPAC realizzata dalle Università pugliesi con la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con le competenti Soprintendenze e con il coordinamento e la validazione scientifica del prof. Giuliano Volpe, Progetto finanziato dal P.O. 2007-2013 -Linea 4.2 [Scheda del periodo storico: età moderna]

ACCW - Indirizzo web	http://cartapulia.it/ (consultazione: 2022)
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Centri-nuclei storici
CTG - Categoria disciplinare	CENTRI STORICI
OGD - Definizione bene	centro storico
OGT - Tipologia/altre specifiche	di pianura
OGN - Denominazione/titolo	Soleto
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Soleto
LCI - Indirizzo	Via Cesare Battisti
LCV - Altri percorsi/specifiche	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la viabilità individuata al centro della perimetrazione del nucleo/centro storico individuato.
PVE - Diocesi	Otranto
CS - DATI CATASTALI	
CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	Soleto
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	19
CTSN - Particella/e	non rilevabile
CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	Soleto
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	20
CTSN - Particella/e	non rilevabile
CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	Soleto
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	20A
CTSN - Particella/e	non rilevabile
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	2
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione areale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84

GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.205644
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.186462
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.20573
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.186265
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.205869
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.186122
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.206438
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.18606
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.207537
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.186105
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.208427
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.186302
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.209586
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.18708
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.209076
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.187731
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.208293
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.18876
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	

(longitudine Est)	18.20714
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.189956
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.206947
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.190042
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.204529
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.189459
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.20322
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.189009
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.20343
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.188546
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.201263
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.187345
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.202364
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.185409
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.205644
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.186462
GEN - Note	La perimetrazione tratta da CartApulia è relativa al nucleo di età moderna (perimetrazione approssimata).
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	data di nascita della Contea di Soletto
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1055

DA - DATI ANALITICI

**CAM - Caratteri ambientali
(beni immobili)**

Collocato in Salento ed equidistante dal mare Adriatico e dallo Ionio, a circa 18 km dal capoluogo provinciale, fa parte della Grecia Salentina, isola linguistica in cui si parla un'antica lingua di derivazione greca, il griko. La cittadina si trova a metà strada fra Otranto e Gallipoli su un piccolo altopiano a 90 metri s.l.m. Il territorio circostante degrada fino a 48 metri s.l.m. nella pianura salentina. Il punto più alto è a 106 metri s.l.m. in località Specchia Murica da dove si può vedere ad occhio nudo la collina di Collepasso, dopo il comune di Sogliano Cavour e l'avvallamento argilloso-tufaceo di Cutrofiano. Il sito è stato abitato senza soluzione di continuità dall'Età del Ferro.

DES - Descrizione del bene

La struttura della cittadina è fortemente influenzata sia dalla presenza delle preesistenze messapiche sia dalla forte permanenza del sito a partire dal medioevo. Schema dell'impianto regolare, al suo interno sono presenti le funzioni sacre, produttive e abitative. Numerosi palazzi gentilizi vengono costruiti nel corso del Cinquecento: Palazzo Gervasi, Palazzo Arcudi-Calò, Palazzo Blanco o della Zecca, Palazzo Sergio, Palazzo Attanasi. Risale al primo decennio del Seicento la costruzione della chiesa della Madonna delle Grazie, annessa al convento dei Frati Minori, mentre risale alla seconda metà del secolo la chiesa di San Nicola, con annesso Monastero delle Clarisse.

Il paese fu investito da presenza e cultura bizantina come gli altri comuni della Grecia salentina, ma la sua storia in età medievale coincide sostanzialmente con la storia della Contea di Soletto, che comprendeva gli attuali comuni di Galatina, Zollino, Aradeo, Cutrofiano, Sternatia, Collepasso, Castrignano de' Greci e Sogliano Cavour. Assieme a quelle di Nardò e Lecce, la Contea di Soletto nasce nel 1055 in seguito alla conquista normanna della Puglia da parte di Roberto il Guiscardo e alla creazione del principato di Taranto nel 1088. Con l'arrivo degli Svevi, Federico II nomina il figlio Manfredi principe di Taranto, a cui succederà Filippo I d'Angiò (1266). Carlo I d'Angiò cedette in seguito la Contea di Soletto ad Ugo del Balzo (1299). Il figlio Raimondo sarebbe stato responsabile della costruzione delle mura e dell'acquisto dei casali di Cutrofiano (che includeva il territorio dell'odierna Collepasso) e di Castrignano de' Greci (XIV secolo). La contea passò poi a Raimondello Orsini del Balzo e alla moglie Maria d'Enghien, che la dettennero sino al 1463. Dopo la morte di Raimondello, Maria collaborò per molteplici opere d'arte come la cappella di San Leonardo e la cappella di Santa Lucia (oggi inesistenti), commissionò diversi affreschi della chiesetta di Santo Stefano e completò l'ultimo ordine della Guglia: il secondo e terzo ordine risultarono riccamente decorati con quattro bifore finemente scolpite in pietra leccese. L'ultimo ordine, di forma ottagonale ritmato da otto piccole bifore, è coperto da un cupolino ogivale rivestito di maioliche policrome. Alla morte di Maria d'Enghien i domini vennero ereditati dal figlio primogenito Giovanni Antonio che venne assassinato dai sicari del re Ferrante d'Aragona. Questi fece poi sue le ricchezze degli Orsini, compresa la contea di Soletto. Nel 1479 Soletto venne sottomessa a Lodovico Fregoso, ammiraglio del re di Napoli, il cui stemma del castello con tre torri compare sul portale di palazzo Gervasi con le iniziali L.C. Nel 1485 la contea va alla famiglia Castriota Scanderbeg. Prima a Giovanni Scanderbeg, e poi a suo figlio Ferrante. La fase medievale di Soletto è documentata dalla presenza di un circuito murario e di un castello edificato prima del XIII secolo e concepito, forse, come un blocco quadrangolare con torre di

NSC - Notizie storico-critiche

avvistamento. L'abitato, invece, presentava uno sviluppo a sud, in direzione del castello, e verso ovest e nord. Al XIV sec. si data un ampliamento dell'originaria struttura difensiva, regolarizzata e provvista di quattro poste di ingresso. L'unica figlia naturale del Duca Ferrante, Irene, portò la contea di Soletto alla famiglia Sanseverino, in seguito al matrimonio con il principe Pietro Antonio Sanseverino (1539). I Sanseverino dominarono la contea di Soletto fino al 1606 ed una loro rappresentazione pittorica si trova nel quadro della Madonna del Rosario nella Chiesa Matrice di Soletto dove, probabili committenti dell'opera dopo la battaglia di Lepanto, si possono vedere in basso a destra. Alla famiglia Sanseverino seguì Giovan Vincenzo Carafa. Ai Carafa seguirono nel 1613 i Brayda ed infine, nel 1615, subentrò la famiglia genovese degli Spinola, con Giovan Battista. Nel 1741 Maria Teresa Spinola sposò il milanese Giovanni Battista Gallarati Scotti ed il loro nipote Carlo fu l'ultimo feudatario di Soletto. In questo periodo viene avviata la costruzione della chiesa di Maria Santissima Assunta, matrice o collegiata (1783), su progetto dell'architetto Adriano Preite di Copertino. Nel 1806 fu soppressa la feudalità ma non i titoli nobiliari ed ultimi baroni di Soletto furono i Carrozzini. Il titolo era stato acquistato a metà del Settecento dal re di Napoli, in quanto nel Regno di Napoli il termine "Barone" non corrispondeva alla proprietà di un feudo ma era solo un titolo "onorifico". Soletto fu istituito Capo di circondario con Legge 132 del 1806 del Regno di Napoli. La suddivisione amministrativa del Regno di Napoli era organizzata su quattro livelli: provincia, distretto, circondario e comune. Nell'ambito della Provincia di Terra d'Otranto e del distretto di Lecce, il circondario di Soletto includeva i comuni di Soletto, Sternatia, Martignano e Zollino. Le funzioni del circondario riguardavano esclusivamente l'amministrazione della giustizia ed erano affidate a un magistrato, che risiedeva nel comune capoluogo di circondario ed era nominato dal sovrano. Una ventata giacobina faceva intanto seguito alla proclamazione della repubblica napoletana ed il 10 febbraio 1799 Ignazio e Ferdinando Greco, Giuseppe Guglielmi e Vincenzo Sambati piantarono in piazza l'albero della libertà, simbolo repubblicano, ad iniziativa del sindaco Marcello Greco. La popolazione intervenne con coppe rosse, bandiere e coccarde tricolori. La restaurazione borbonica e la reazione sanfedista non tardarono ad inquisire e mettere in carcere i responsabili. La Carboneria, sorta già nel 1816 dopo il ritorno dei Borboni a Napoli, fu attiva a Soletto con la "vendita" Sole Rallegrato, cui aderirono numerosi spiriti sensibili e generosi, che pagarono a caro prezzo le feroce repressione borbonica perdendo l'impiego. L'elenco dei nomi stilato dal giudice nel 1829 contiene: Salvatore Manca (capitano della milizia) e Domenico Valente, il medico Realino De Luca, Ignazio e Bonaventura Sergio, Domenico Blanco, Giuseppe Oronzo Salvatori, Luigi Patera ed il notaio Giuseppe Romano. Gran Maestro era il canonico Don Luigi Orsini, segretario Ippolito Campa. Le riunioni avvenivano nella masseria La Torre sulla via per Corigliano.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	21.26 ca
MISV - Note	valore approssimativo misurato da Google Maps
CDG - Condizione giuridica	proprietà mista

BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
STA - Situazione	bene in uso
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365558_foto01
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Chiesa di Maria Santissima Assunta
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Lupiae
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=12121775
DCML - Licenza d'uso	CC BY-SA 3.0
DCMK - Nome file	1600365558_foto01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365558_foto02
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	foto della Chiesa S. Stefano collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/
DCMK - Nome file	1600365558_foto02.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365558_foto03
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	foto di Palazzo Orsini collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/
DCMK - Nome file	1600365558_foto03.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365558_foto04
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	foto della porta S. Vito collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/
DCMK - Nome file	1600365558_foto04.jpg
DCM - DOCUMENTO	

DCMN - Codice identificativo	1600365558_atlante
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
DCMM - Titolo/didascalia	Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812. Foglio 22, stralcio 8.
DCME - Ente proprietario	Biblioteca Universitaria di Napoli
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali.it
DCMK - Nome file	1600365558_atlante.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=124331 (consultazione 2022/05/20)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=110925 (consultazione 2022/05/20)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=119657 (consultazione 2022/05/20)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=124314 (consultazione 2022/05/20)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=131911 (consultazione 2022/05/20)
BIB - Bibliografia/sitografia	https://www.beweb.chiesacattolica.it/ (consultazione 2022/06/21)
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	ICCD (verificatore scientifico)
CMR - Responsabile	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore)
CMR - Responsabile	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Panzani, Laura (architetto, catalogatore e compilatore scheda)
CMR - Responsabile	Vergano, Alice (architetto, catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2022
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON- Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 - Asse 1Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia); i dati di base per la compilazione sono tratti dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (cfr. riferimenti al progetto in ACC) e aggiornati/integrati con opportuna documentazione.